

un senso plausibile per le elevazioni di spiriti altamente disposti,¹ per i cristiani comuni questo Rosario, o era semplicemente incomprendibile, o dava occasione a false interpretazioni. Su premure dell'arcivescovo di Sens la Sorbona condannò l'opuscolo, mentre a Roma lo si sarebbe voluto veder soppresso senza una condanna formale.

Naturalmente questa condanna fu un duro colpo per l'ancor giovane istituzione del monastero del Sacramento. Le monache furono considerate quasi cadute formalmente in eresia.² Già nel 1633 venne portata a Roma accusa contro la « nuova eresia », di cui sarebbe stato il focolare Port-Royal.³ Le difficoltà incorse dal monastero del Sacramento dettero motivo a sopprimerlo nel 1647 ed a riunirlo con Port-Royal, ove da allora in poi fu adottato l'abito delle Sacramentine. Il sovrannumero del Port-Royal parigino fu causa allora, che si rioccupasse il Port-Royal primitivo, abbandonato da 22 anni.⁴

Anche lo Zamet, che aveva approvato il Rosario segreto, fu duramente colpito dalla condanna dell'opuscolo. Egli si guardò intorno per trovare aiuto e domandò a St. Cyran un parere. St. Cyran dichiarò il Rosario innocente; anche Giansenio e Fromondo in Lovanio ritrovarono solo il linguaggio dell'amore, che non pesa scrupolosamente le sue espressioni.⁵ Il St. Cyran, che nella polemica sull'opuscolo prese più volte la penna in mano, sali ora talmente nel favore dello Zamet, che questi, prima di ritornare nel suo vescovado, lo destinò a confessore del monastero del Sacramento.

Lo Zamet non sospettava di aver preso con ciò una decisione di portata incalcolabile per la storia ecclesiastica francese: St. Cyran aveva adesso quel che desiderava da tanto tempo, egli poteva fare di un monastero il baluardo de « Pilmot ». Ben presto molte delle monache fecero fuoco e fiamme per il nuovo direttore spirituale. Lo Zamet nella sua direzione aveva preso a modello la mi-

¹ Un tentativo d'interpretare l'opuscolo col linguaggio particolare del Bérulle e del suo Oratorio è fatto da H. BREMOND, loc. cit. e nel *Bullet. de littérat. ecclési.* 1915, 433-447 (cfr. BATTEREL II 34, 161); ma anch'egli opina, « que nul prêtre sensé ne songera jamais à répandre de pareilles formules » (loc. cit. 442). Secondo il BATTEREL (II 161) l'opuscolo fu composto su consiglio dell'oratoriano Condren, e l'oratoriano Seguenot ne scrisse una spiegazione. Il RAPIN (*Hist.* 274) ne ritenne autore St. Cyran. Ma Agnese Arnauld attesta di averlo composto essa stessa, quattro anni prima di conoscere St. Cyran. Anche lo Zamet la indica come autrice (BREMOND IV 203; PRUNEL 245).

² *Mémoires* I 596.

³ FAGNIEZ II 69.

⁴ *Mémoires* I 596 ss.

⁵ Le approvazioni di Lovanio, del 16 e 23 luglio 1633, in PASCAL-WEN-DROCK III 304 s.; PRUNEL 247.